

Testimonianze

Guarigione dall'adenocarcinoma

Partecipo alle celebrazioni eucaristiche del Cenacolo fin dal loro inizio presso la chiesa di Nostra Signora della Salute. Nel luglio del 2006, sono stata operata d'urgenza all'intestino per un'occlusione dovuta ad un tumore. L'esame istologico ha evidenziato un adenocarcinoma moderatamente differenziato del grosso intestino per il quale era indicata una chemioterapia composta da due farmaci in regime di day hospital. Poiché ho seri problemi al cuore, i medici erano dubbiosi se prescrivermela.

Dopo un consulto tra più specialisti, una coronarografia e una scintigrafia cardiaca, si è deciso di farmi una chemioterapia più leggera, somministrandomi un solo farmaco e ricoverandomi in ospedale per cinque giorni al mese.

Seppur attorniata dal conforto e dall'affetto di famigliari e amici, ho vissuto un periodo molto difficile, sia a livello fisico che psicologico: la terapia avrebbe potuto danneggiare il cuore e la sua sospensione mi avrebbe esposto a recidive.

Mi recai da Don Adriano il quale pregò intensamente su di me e mi invitò ad avere fiducia nel Signore per ottenere in dono la forza necessaria per affrontare e superare queste difficoltà.

Oggi, a distanza di cinque anni, i controlli sono negativi.

Ringrazio e lodo il Signore Gesù e la Vergine Maria per non avermi mai abbandonata. Grazie a don Adriano e alla grande Comunità del Cenacolo Eucaristico per le loro preziose preghiere e il caloroso sostegno che ho ricevuto.

Prego il Signore affinché rafforzi sempre la fede di questa meravigliosa Comunità e aiuti coloro che si trovano in difficoltà.

Giulia è un dono prezioso

Abbiamo affidato a un'amica nostra lettera da consegnare a don Adriano con la quale chiedevamo preghiere speciali affinché il Signore ci donasse la gioia di avere un figlio. Avevo già avuto un aborto spontaneo avvenuto nel mese di agosto 2008.

Io aspettavo la visita del ginecologo per sapere se la gravidanza segnalata dal test stava procedendo o meno, quando la nostra amica ci ha telefonato raccontandoci l'incontro avvenuto con don Adriano che, dopo aver letto la nostra lettera, pregò su di noi e invocò la benedizione del Signore invitandoci ad affidarci a Lui.

Da quel momento abbiamo avuto la grande speranza che tutto sarebbe andato per il meglio.

La gravidanza, nonostante i miei 39 anni, è stata serena e senza grossi problemi anche grazie all'aiuto materiale e morale di mio marito.

Essendo la vita un dono, abbiamo scelto di non fare esami invasivi; dalle ecografie risultò tutto a posto.

Ringraziamo e benediciamo il Signore, fonte di vita, per l'immensa gioia che ci ha elargito donandoci la bellissima e cara Giulia della quale alleghiamo la fotografia.

È l'esperienza più bella ed edificante che ci sia mai capitata e siamo ricolmi di felicità.

Chiediamo di continuare a sostenerci con la preghiera affinché possiamo donare a Giulia tutto il nostro amore. Appena possibile verremo a pregare con don Adriano e con tutto il Cenacolo.

Riconoscenti al Signore Gesù, a don Adriano e quanti hanno pregato per noi, ringraziamo di cuore.

Nota: le testimonianze sono depositate presso la sede dell'associazione Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione.

Programma incontri mese di gennaio 2011

S. Messa presieduta da don Adriano Gennari seguita da un tempo di adorazione eucaristica con preghiere di intercessione per sofferenti e malati

Santuario N. S. della Salute – ore 20,30:

- primo venerdì 7: insegnamento di **Mons. Piero Del Bosco.**
- lunedì: 10 – 17 – 24

Monastero di Casanova: domenica 2 – 16 – 30 ore 15,30

Centro di ascolto di via Bossi, 28 – ore 20,30:

venerdì: 14 adorazione comunitaria con riflessione sulla Parola di Dio
21 venerdì mariano: in preghiera con il S. Rosario
28 in preghiera con il Vangelo

Anche tu puoi sostenere le nostre iniziative donando il **cinque per mille** dell'IRPEF all'Associazione di volontariato **“Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione” ONLUS** indicando nella casella predisposta il codice fiscale: **97577880012**

In via Belfiore 12 continua il servizio caritatevole della **mensa per i poveri** ogni domenica e festivi e la distribuzione dei **pacchi famiglia** ogni mercoledì. **Collabora anche tu** nello spezzare il pane con coloro che si trovano nell'indigenza e gusterai la gioia di donare.

Proseguono, su richiesta, le consulenze mediche specialistiche volontarie.
Don Adriano riceve presso il *Centro di Ascolto* di via Bossi, 28 – Torino lunedì mattino, martedì e giovedì pomeriggio – tel. 011. 4377070 – e presso la *Casa di Spiritualità di Casanova* (Carmagnola – Torino) sabato mattino – tel. 011.9795290.
Cell. don Adriano 3355930501.

Mensile del Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione – Associazione di Volontariato – ONLUS
Torino – via Carlo Bossi, 28 • tel. 011.4377070 - fax 011.4734342.

Cod. fisc. 97577880012 - Conto Corrente Postale n. 38392106
Sito internet: www.cenacoloecucaristico.it • e-mail: donadriano@cenacoloecucaristico.it

• Registrazione presso il Tribunale di Torino n. 5712 del 18.06.2003 – • Direttore responsabile: Dott. Claudio Gallo • Direttore spirituale: don Adriano Gennari • Redazione del giornale a cura dell'Associazione Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione • Progetto grafico Michele Pavesio • Direzione e redazione: Torino, via C. Bossi, 28
• Stampa Emmegrafica snc via Piazzini, 5 – 10129 Torino • Edizione extracommerciale



Maria, Madre di Dio, della Chiesa e di tutti noi.

Carissimi, all'inizio di questo nuovo Anno, riflettiamo sulla maternità di Maria, Vergine Immacolata, piena di grazia. Ecco l'Amore di Dio che entra nel cuore dell'umanità per ricrearla e arricchirla della Sua grazia.

Questo è tempo prezioso di salvezza, di conversione e di santificazione: pieno della presenza e dell'opera mirabile di Dio. Ci dice San Paolo: "Ma quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la legge, per riscattare coloro che erano sotto la legge, perché ricevestimo l'adozione a figli" (*Gal 4, 4-5*).

Dio ci ama immensamente e amandoci fa irruzione nel cuore dell'umanità, nel tempo dell'uomo, arricchendolo della Sua benedizione: "Ti benedica il Signore e ti protegga. Il Signore faccia brillare il suo volto su di te e ti sia propizio. Il Signore rivolga su di te il suo volto e ti conceda pace" (*Num 6, 24-26*); è una benedizione impregnata di un'azione di Dio che porta l'uomo alla pienezza della sua vocazione e alla felicità, che lo colma dei beni che il Signore offre all'uomo, bisognoso di fiducia, di speranza e di gioia.

Maria è Madre dell'amore di Dio per tutti noi. È in Maria, in colei che ha dato al Figlio di Dio il volto dell'uomo, è l'umanità intera che riceve, nella gratuità, il compimento di ogni dono che scende dall'alto: il dono della vita, della famiglia, del lavoro, dei figli, dei geni-

tori, della fede, della gioia di esercitare la carità di Cristo, di essere figli di Dio. Maria è Madre di tutte le grazie.

È chiaro che la grazia è da Dio solo, Cristo ne è mediatore. Ma la grazia di cui Maria è piena è quella che Cristo Gesù ha meritato per tutti; è quella per cui tutti siamo vivi della vita di Dio.

In questo essere graziati c'è una presenza di maternità che è quella della Madre del Signore, che non dà origine alla grazia, ma ne distribuisce nella fecondità materna il dono e la ricchezza nella Chiesa.

Maria, semplice creatura, come noi, è stata resa dal Padre, da Cristo Gesù, dallo Spirito Santo presente nella storia dell'incarnazione e della redenzione. La sua umiltà, la sua silenziosa adorazione e contemplazione, la sua fede, il suo servizio caritatevole, la sua maternità ci spiegano tante cose che ridanno slancio, entusiasmo e speranza alla nostra vita.

Anche noi con Maria vogliamo impegnarci nell'aprirci sempre di più, gioiosamente, alla volontà di Dio dicendo con lei: "Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto" (*Lc 1, 38*).

Carissimi, la nostra vita sia sempre colma di fede, di speranza e di carità. A tutti buon anno, ricco di grazia del Signore!

Don Adriano

Tema: “... come Gesù che rivela il Padre”
dall’insegnamento di **Padre Bartolomeo Sorge**

C'è un'espressione nel Prologo del Vangelo di Giovanni che contiene in sé il mistero del Natale, il mistero della nostra fede nell'incarnazione: «Dio nessuno l'ha mai visto: il Figlio unigenito, che è nel seno del Padre, lui lo ha rivelato» (Gv 1, 18).

Come Gesù ci rivela il Padre?

Alla Vergine Santa, che come nessun'altra persona ha vissuto una fede profonda nell'incarnazione del Verbo, chiediamo questa sera la grazia che i nostri occhi, come i suoi, si aprano alla luce della fede. Dio non si può vedere. Infatti se lo potessimo vedere con gli occhi del corpo, egli non sarebbe più Dio, perché l'occhio umano è finito e non può abbracciare Dio che è infinito. Tuttavia, anche se non si può vedere, Dio però parla: dopo aver parlato «nei tempi antichi molte volte e in diversi modi per mezzo dei profeti, ultimamente, in questi giorni, ha parlato a noi per mezzo del Figlio» (Eb1, 1).

Sta qui il mistero della nostra fede. Noi crediamo in un Dio che non vediamo, ma di cui abbiamo ascoltato la Parola.

Tuttavia, è inesatto dire che Gesù ci ha «rivelato» il Padre: la parola greca usata da san Giovanni [exeghésato] dice molto di più: Gesù non solo ci mostra il Padre [«Chi ha visto me ha visto il Padre (Gv 14, 9)», ma ci introduce nel suo rapporto filiale con il Padre, ci fa vivere della sua stessa vita divina. È questa la vera grandezza del cristiano! Dio non è lontano da noi, e noi

non siamo lontani da lui, anche se a volte sembra impossibile che egli si ricordi di noi, piccole creature, e dei nostri problemi. Chi pensa così si allontana dal Vangelo, che invece ci dice che Dio è in noi. Fino al punto che Gesù, per essere ancora più in noi e con noi, non si limita a donarci la sua stessa vita divina con il Battesimo, ma si fa pane per farsi mangiare ogni giorno da noi: «Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue dimora in me e io in lui» (Gv 6,56).

Ebbene, per poter gustare questa verità della presenza di Dio in noi, per poter «vedere» il Padre e «ascoltare» la sua Parola è necessaria la fede che apra la nostra vista e il nostro udito. Da soli, con le forze naturali non ci riusciremo mai. Ma se la fede ci apre gli occhi e l'udito, possiamo vedere e ascoltare Dio in noi, allora la nostra vita cambia. Come è successo a Saulo, che andava a caccia di cristiani. Quando sulla via di Damasco gli si aprirono gli occhi e udì la voce di Gesù, da persecutore divenne apostolo, da Saulo divenne Paolo. Questa, è la grazia più importante di tutte che questa sera vogliamo chiedere con insistenza, in questo nostro incontro di preghiera: «Signore, apri gli occhi a noi e tanti altri che non riescono a vederti». Infatti, Dio ci ama tutti, credenti e non credenti, con lo stesso identico amore: chi ha la fede sa di essere amato dal Padre; chi non ha la fede, non lo sa ancora. Ecco perché è importante pregare e meditare il

Vangelo: la Parola di Dio è viva, cambia la vita, apre gli occhi e gli orecchi, ci trasforma interiormente e ci fa vedere Gesù nella nostra vita. I santi sono coloro che hanno gli occhi illuminati e aperti dallo Spirito Santo, perciò vedono Dio in tutte le cose: con gli occhi della fede comprendono che le prove della vita non sono una maledizione, ma sono un modo con cui il Signore si comunica e si fa presente, anche servendosi della fragilità umana. Ecco perché i santi sono felici anche quando soffrono. Fino al punto che santa Teresa d'Avila pregava così: «Signore, se devo vivere senza croce, piuttosto fammi morire».

Quando si entra nell'intimità con Dio, non solo la vita si trasforma, ma si diventa testimoni di fede. Come gli apostoli che andavano dicendo: «Non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato» (At 4, 20). La fede, infatti, genera l'amore e l'amore rende visibile il Dio invisibile. Anche chi non crede, attraverso l'amore vede Dio, perché Dio è Amore. Se noi, come cristiani, ameremo i fratelli, i poveri, i sofferenti renderemo visibile Dio al mondo pagano di oggi. Anche chi non ha la fede è capace di amare le persone dalle quali è possibile ottenere il contraccambio; ma se noi amiamo i poveri che non possono ripagare, allora veramente testimonieremo che Dio è in mezzo a noi.

L'amore apre tutte le porte. Quando c'era il muro di Berlino e nessuno lo poteva attraversare, le sorelle di madre Teresa di Calcutta invece riuscivano a entrare nei Paesi

comunisti, perché l'amore vince tutto.

Ecco, dunque, il mistero del volto di Dio, del Natale. Il volto del Dio invisibile è l'amore; vedendo Gesù amore, noi vediamo quel Dio «che nessuno ha mai visto». L'amore di Dio per noi è immenso. Ci ha donato il suo Figlio divino che per Lui è tutto. Lo riceviamo nell'Eucaristia e diventa nostro cibo. Doniamoci a Lui e invochiamolo: «Signore, aprici gli occhi; donaci la luce della fede; fa' che Ti vediamo dove sei, in tutte le cose, in modo particolare nel Pane eucaristico, nella Parola di Dio, nel povero che soffre. Fa', o Signore, che Ti vediamo in tutte le cose, in modo che la nostra vita sia una preparazione al giorno in cui il velo cadrà definitivamente dai nostri occhi e Ti contempleremo faccia a faccia e Ti ringrazieremo per tutta l'eternità».

Deve essere questo il vero significato più profondo dei nostri incontri del primo venerdì di ogni mese. «Vergine Santa, ti chiediamo, per l'amore che porti a Gesù: fa' che questa sera, tutti noi che abbiamo meditato l'espressione un po' difficile del Vangelo di Giovanni, possiamo ricevere il dono di una fede profonda e adulta e possiamo testimoniarla a quanti incontreremo. Fa' che con il nostro amore possiamo collaborare affinché si aprano gli occhi di tanti altri fratelli».

È questo l'augurio di «Buon Natale»: che possiamo vedere con gli occhi della fede nel bambino Gesù l'amore del Padre, e lo possiamo testimoniare a quanti incontreremo. Anche noi possiamo vivere «come Gesù che rivela il Padre».

I giovani raccontano

Insieme alla mia ragazza ho partecipato, per la prima volta al ritiro spirituale dei giovani che don Adriano ha organizzato il 21/11/2010 nel Monastero abbaziale cistercense di Casanova; per noi due è stata un'esperienza unica e incredibile.

Non ci siamo mai sentiti tanto felici come ieri, perché abbiamo conosciuto molte persone e i ragazzi ci hanno accolti come se ci conoscessimo da anni.

Abbiamo pregato insieme a loro e abbiamo partecipato in modo attivo alla celebrazione della Santa Messa che mi ha dato una forza incredibile.

La sera mi sono addormentato con il sorriso e mi sono svegliato stamattina con lo stesso sorriso stampato in volto e con una gioia immensa nel cuore.

Fino ad un mese fa, quando avevo perso ogni speranza nel Signore, non pensavo minimamente di poter sperimentare questi momenti di gioia e di poter iniziare questo importante cammino spirituale insieme alla mia ragazza, ma, grazie al suo amore e a quello di Gesù, senza dimen-

ticare ovviamente l'aiuto di don Adriano, ora non mi sento più solo, ora inizio ad ascoltare cosa Dio vuole da me: è la domanda che ieri mattina don Adriano ci ha posto alla quale io per tanto tempo non trovavo risposta, mentre ora, piano piano, la sto trovando.

Non posso fare altro che ringraziare il Signore e chiedere a don Adriano di pregare per la felicità e la salute della mia ragazza, di tutti i suoi cari, dei miei genitori e dei miei nonni, in particolare per mio nonno che è su una sedia a rotelle e anche per me perché Gesù mi dia sempre la forza di ascoltarLo, di fare la Sua volontà e di fare ciò che è giusto per me.

Continueremo a partecipare agli incontri di preghiera in attesa che arrivi il prossimo ritiro spirituale, ma nel frattempo ci vedremo sicuramente al centro di ascolto, alla Messa del primo venerdì 3 dicembre e a tutte le iniziative a cui potrò partecipare.

Un grandissimo abbraccio forte.

